Coldiretti; Boom enoteche Avellino e Benevento, territori fortemente vitivinicoli

Comunicato - 16/01/2018 - Avellino - www.cinquerighe.it

Cambiano gli stili di vita e l'approccio al vino di qualità. Una crescita del 13% in cinque anni delle enoteche in Italia con la presenza di 7.300 "oasi del vino" lungo tutta la Penisola. La Campania conferma il trend con un +12,7% attestandosi al secondo posto con 835 enoteche, dopo la Lombardia (986) ma prima di Toscana (718) e Veneto (713). È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti e della Camera di Commercio di Milano dalla quale si evidenzia la crescente attenzione alla qualità; negli acquisti di vino che è diventato una espressione culturale da condividere con amici e parenti. Ma se sul dato regionale la Campania è seconda, tra i capoluoghi sottolinea la Coldiretti - è la città; Napoli a conquistare il podio degli amatori del vino con 546 enoteche, seguita da Roma con 482 e Milano con 264. Analizzando le altre realtà regionali emerge il raddoppio delle enoteche nelle province vitivinicole, con un pareggio tra Irpinia e Sannio: Avellino in cinque anni passa da 15 a 33, Benevento da 18 a 33. A Caserta se ne contano invece 136 con un lieve incremento di una unità; stesso trend su Salerno che tocca quota 87. Un dato che conferma la crescita del settore vitivinicolo in Campania - commenta Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale e presidente regionale di Coldiretti - ma anche una forte propensione ad un approccio qualitativo nei consumatori della nostra regione e non solo. In questi numeri c'è anche il flusso turistico imponente che sta interessando i principali attrattori culturali del territorio. Italiani e stranieri abbinano sempre più l'esperienza turistica classica all'enogastronomia. Il primato nazionale della città; di Napoli dimostra quanto spazio di interesse possa esserci per i nostri vini. Caserta e Salerno confermano lo stesso fenomeno, pur con numeri minori in proporzione alla popolazione. Una riflessione a parte meritano Avellino e Benevento, territori fortemente vitivinicoli. Il raddoppio delle enoteche fotografa la crescita dell'appeal di Irpinia e Sannio. Non solo quindi produttori, ma anche appassionati e visitatori che scelgono di scoprire i luoghi dove nascono vini che arrivano in tutto il mondo. Una tendenza che conferma una decisa svolta verso la qualità; con il vino che - continua la Coldiretti - è diventato l'emblema di uno stile di vita "lento", attento all'equilibrio psico-fisico che aiuta a stare bene con se stessi, da contrapporre all'assunzione sregolata di alcol. Lo dimostra - precisa la Coldiretti - il boom dei corsi per sommelier, ma anche il numero crescente di giovani ci tiene ad essere informato sulle caratteristiche dei vini. cresce tra le nuove generazioni la cultura della degustazione consapevole con la proliferazione di wine bar e un vero boom dell'enoturismo che oggi genera un indotto turistico di quasi 3 miliardi di euro l'anno ed ha conquistato nell'ultima manovra il suo primo storico quadro normativo. Nell'ultimo anno 16,1 milioni di italiani hanno partecipato ad eventi, sagre, feste locali legate in

qualche modo al vino e tra questi molti giovani a dimostrazione della capacità del nettare di bacco di incarnare valori immateriali e simbolici collocandosi sulla frontiera più avanzata di un consumo consapevole, maturo, responsabile, molto orientato alla qualità materiale e immateriale del prodotto. E’ in atto – continua la Coldiretti – una rivoluzione sulle tavole degli italiani con i consumi di vino che dopo aver raggiunto il minimo a 33 litri pro capite nel 2017 hanno invertito la tendenza con un aumento record degli acquisti delle famiglie del 3%, trainato dai vini Doc (+5%), dalle Igt (+4%) e degli spumanti (+6%) mentre calano gli acquisti di vini comuni (-4%). Se i consumi interni sono attestati sui 4 miliardi di euro il vino – continua Coldiretti – è anche uno dei prodotti preferiti dai turisti stranieri in Italia e dai consumatori all’estero considerato che nell’anno appena trascorso l’export è cresciuto del 7% sfiorando la cifra record di 6 miliardi di euro. Le vendite all’estero – rileva la Coldiretti – hanno avuto un incremento in valore del 6% negli Usa che sono di gran lunga il principale cliente anche se per il 2018 pesa l’impatto del super euro che ha raggiunto il massimo da tre anni. L’aumento è stato – continua la Coldiretti – del 3% in Germania e dell’8% nel Regno Unito che nonostante i negoziati sulla Brexit resta sul podio dei principali clienti. In termini di aumento percentuale però la migliore performance con un balzo del 47% viene fatta registrare dalla Russia dove il vino è uno dei pochi prodotti agroalimentari Made in Italy non colpiti dall’embargo.

Comunicato - 16/01/2018 - Avellino - www.cinquerighe.it